ASSOCIAZIONI: LE PRIORITÀ IN AGENDA

DIALOGARE CON LE ISTITUZIONI, PROMUOVERE L'AUTOCONSUMO, INCENTIVARE STORAGE E IMPIANTI DI OGNI TAGLIA, LAVORARE PER LA CREAZIONE DI ITER AUTORIZZATIVI CERTI E OMOLOGATI A LIVELLO NAZIONALE, SONO SOLO ALCUNI DEI PUNTI CONTENUTI NELL'AGENDA DI ANIE RINNOVABILI E ATER PER L'ANNO IN CORSO

DI MONICA **VIGANÒ**

Se nella prima puntata, pubblicata sul numero di marzo di SolareB2B, abbiamo riportato le priorità nelle agende delle associazioni Italia Solare ed Elettricità Futura, nelle pagine seguenti parleremo invece degli impegni di Anie Rinnovabili e Ater. Per entrambe le associazioni, sono diversi i punti sui quali concentrare sforzi e risorse. Gli obiettivi europei fissati dal Clean Energy Package e recepiti nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima pongono i vari soggetti attivi nella filiera delle fonti di energia rinnovabile davanti a sfide e opportunità. Il comparto del fotovoltaico, alla luce di quanto dichiarato dai responsabili di tutte le principali associazioni di categoria, intende coglierle entrambe per contribuire compiutamente alla transizione energetica del settore elettrico. Gli obiettivi al 2030, che fanno seguito a quelli riferiti al 2020, costituiscono un ulteriore passo in avanti verso la completa decarbonizzazione della generazione elettrica entro il 2050. Da qui nasce l'esigenza di individuare le priorità su cui lavorare, molte delle quali sono propedeutiche all'entrata in esercizio degli impianti da fonte rinnovabile.

STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE

Un primo passo per la promozione di nuove installazioni è un sistema di incentivazione che vada ad agevolare soprattutto gli impianti di piccola e media taglia. Va in questo senso anche la volontà delle associazioni di riproporre il meccanismo della cessione del credito ma in modalità diversa rispetto a quella della proposta originale contenuta nel DL Crescita del 31 aprile 2019 e in seguito cancellata. Per le installazioni di taglia media e piccola, inoltre, le associazioni lavoreranno alla promozione di interventi di revamping e repowering e alla semplificazione dell'iter autorizzativo a loro connesso. In riferimento a impianti di taglia utility, che non necessitano di politiche di supporto particolari, sarà invece importante agevolare l'accesso ai power puchase agreement (PPA), che se adottati da imprese energivore si trasformerebbero in un vero volano per il mercato del fotovoltaico.

VERSO LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Altro tema che vedrà le associazioni particolarmente operative sarà la promozione dell'autoconsumo e delle comunità energetiche, due aspetti che necessitano di una normativa chiara e coordinata che ne agevoli realmente lo sviluppo.
Rientra in questo discorso anche la promozione di ulteriori bandi riferiti ai sistemi di accumulo, che saranno sempre più importanti ma che necessitano anch'essi di un iter autorizzativo chiaro e lineare a livello nazionale.

DIALOGARE CON LE ISTITUZIONI

Al fine di incentivare lo sviluppo di tutte quelle manovre e quegli strumenti che saranno protagonisti della transizione energetica, ma anche per superare gli attuali ostacoli autorizzativi e burocratici, è importante la collaborazione di tutti gli attori della filiera. Per questo le associazioni promuoveranno anche lungo tutto il corso del 2020 dialoghi con enti locali. Non mancheranno i confronti con gli organi governativi al fine di avanzare richieste che possano servire come linfa per un settore strategico per la crescita dell'intero Paese.

QUESTO MATERIALE È STATO RACCOLTO PRIMA DEL DIFFONDERSI DELL'**EMERGENZA COVID-19.** SUL NUMERO DI **MAGGIO 2020** DI **SOLAREB2B** VERRÀ ANALIZZATO IN CHE MODO LA PANDEMIA HA INFLUITO SULL'AGENDA DELLE VARIE ASSOCIAZIONI

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

IL TEAM DI ATER

ATER: "DI PRIMARIA IMPORTANZA ACCUMULI E DETRAZIONI"

L'ASSOCIAZIONE È COMPOSTA DA TECNICI E PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO DI ENERGIE RINNOVABILI E RAPPRESENTA QUINDI LA VOCE DI CHI OPERA A VALLE DELLA FILIERA OFFRENDO COSÌ UNA PROSPETTIVA CONCRETA DELLE PROBLEMATICHE RISCONTRATE SUL CAMPO. TRA LE PRIORITÀ SU CUI SI LAVORERÀ NEL CORSO DEL 2020, SPICCANO LA DEFINIZIONE DELLE DETRAZIONI FISCALI E LO STUDIO DI ITER SEMPLIFICATI PER LA PROMOZIONE DEI SISTEMI DI STORAGE

Nata nel 2011 con lo scopo di dar voce a tecnici e professionisti, l'Associazione Tecnici Energie Rinnovabili (Ater) è composta da volontari che fronteggiano istituzioni e politiche energetiche nazionali con l'intento di salvaguardare e incentivare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. L'associazione ha il suo alter-ego nel Movimento per lo Sviluppo delle energie Alternative (MSA) e di fatto la maggior parte dei membri originari fa parte di entrambi i gruppi. In passato Ater ha anche contribuito alla costruzione di guide applicative, agendo laddove l'applicazione di regole scritte lasciava spazio a possibili interpretazioni o a vere e proprie zone grigie.

IL KNOW-HOW ESPERIENZIALE

Uno dei punti di forza di Ater è l'esperienza concreta e il punto di vista di esperti del settore che compongono l'organico. Inoltre l'associazione ha un gruppo chiuso su Facebook nel quale tutti i membri possono pubblicare contenuti e discutere di tecnica, burocrazia e regole. Come già accaduto in passato, anche per il 2020 Ater intende promuovere confronti e tavoli tecnici col GSE per stimolare l'ente ad adottare soluzioni razionali in riferimento a varie problematiche. I tecnici dell'associazione nel corso dell'anno continueranno anche a segnalare i problemi presenti nel portale informatico GSE, in quello di E-distribuzione e in generale per tutti i distributori.

UN PUNTO DI ASCOLTO

Ater continuerà anche per quest'anno a raccogliere opinioni e malumori degli operatori del settore, con lo scopo di riportare quanto raccolto alle istituzioni centrali che, si legge in una nota rilasciata dall'associazione, "sono spesso drammaticamente lontane o distratte rispetto alla realtà quotidiana". Secondo i responsabili di Ater "il settore del fotovoltaico deve diventare parte integrante di un piano strategico di sviluppo di ampio respiro". Per raggiungere questo scopo, l'associazione si impegna anche a dialogare e collaborare con gli altri rappresentanti del mercato. "Il richiamo all'unità è importante e la compattezza tra le varie associazioni contribuisce a dare spessore e autorevolezza al mercato".

Tra gli interventi prioritari, spiccano iniziative incentivanti lo storage. Si legge sempre nella nota rilasciata dall'associazione: "L'argomento accumuli e detrazioni fiscali è di primaria importanza. È indispensabile semplificare quanto prima gli iter autorizzativi e chiarire i procedimenti attuativi anche in relazione a impianti già esistenti, oltre a consentire la detrazione fiscale in caso di inserimento di sistemi di accumulo in impianti incentivati. In tal modo, in attesa di ulteriori provvedimenti da parte di Arera volti a favorire la crescita del settore, si ritiene si potrà ottenere una buona diffusione di queste apparecchiature".

PRIORITÀ PER IL 2020

- Promuovere confronti e tavoli tecnici col GSE
- Raccogliere opinioni degli operatori del settore
- Dialogare e collaborare con i rappresentanti del mercato
- Promuovere iniziative incentivanti lo storage

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

ALBERTO PINORI, PRESIDENTE DI ANIE RINNOVABILI

ANIE RINNOVABILI: "LA FILIERA DELLE FER È CHIAMATA ALLA PROVA DEL NOVE"

PROSEGUE L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE NELLA PROMOZIONE DELLE ENERGY COMMUNITY E, TRAMITE L'INCENTIVAZIONE DEI SISTEMI DI STORAGE, DELL'AUTOCONSUMO. IN LINEA CON IL PIANO DEL BIENNIO 2019-2021 PRESENTATO LO SCORSO LUGLIO, FOCUS INOLTRE SUGLI IMPIANTI UTILITY SCALE E SUGLI STRUMENTI DI DEFISCALIZZAZIONE

Il 2019 è stato un anno ricco per Anie Rinnovabili che ha affrontato diverse tematiche di stretta attualità per il mercato. In particolare a luglio il nuovo direttivo ha presentato gli obiettivi per il biennio 2019-2021. A partire dal Piano Nazionale Energia e Clima (Pniec), l'associazione ha suddiviso i nuovi obiettivi in cinque categorie: piccoli impianti, grandi impianti, revamping, aree a vocazione energetica e storage. Anche per il prossimo futuro, l'associazione si impegna nel dare una risposta concreta, immediata e condivisa "che sia in grado di governare la transizione energetica in tutte le sue sfaccettature, determinando una progressiva riduzione dell'utilizzo delle fonti fossili a favore di quelle rinnovabili, limitando così le emissioni di gas serra".

Analizzando gli obiettivi di generazione elettrica al 2030, il Pniec affida alle fonti rinnovabili un ruolo chiave e, conseguentemente, prevede considerevoli investimenti anche nel comparto dei sistemi di accumulo. «Per il raggiungimento dell'obiettivo di ulteriori 30 GW di nuova capacità nel fotovoltaico, sarà necessario realizzare impianti sia sulle coperture di piccola/media taglia che a terra di grande taglia», spiega Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili. Per realizzare la nuova capacità rinnovabile nella prossima decade occorrerà l'apporto di diverse configurazioni: impianti a terra o su edifici nuovi ed esistenti, impianti di piccole-medie dimensioni o utility scale, impianti in assetto di autoconsumo o non. Anie Rinnovabili intende agire nel 2020 con diverse leve in funzione della taglia degli impianti e delle tecnologie.

GLI IMPIANTI UTILITY SCALE

Secondo Anie Rinnovabili, gli impianti di grande dimensione non avranno necessità di tariffe incentivanti avendo raggiunto la market parity, ma sarà opportuno superare altri tipi di ostacoli. «Ad esempio la questione relativa al consumo del suolo. Sono sicuramente da promuovere i progetti sviluppati su aree industriali dismesse, cave e discariche esaurite, siti di interesse nazionale in un'ottica di riqualificazione ambientale», commenta Pinori. Tuttavia, va considerato che le stesse non sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi del Pniec. «Sarà necessario, pertanto, realizzare tali impianti anche su aree agricole ed a livello nazionale non è ben specificato il processo decisionale per consentire la realizzazione degli impianti a terra su aree del territorio anche a destinazione agricola».
Altro aspetto oggetto di forte criticità è il permitting, ovvero il processo autorizzativo che attualmente differisce da regione a regione e che non garantisce un iter documentale e temporale standardizzato, cui si aggiunge l'assenza di una disciplina che regolamenti il procedimento autorizzativo dei sistemi di accumulo. «Infine il tema dei power purchase agreement va preso in considerazione in quanto strumento utile per la bancabilità degli impianti in market parity», aggiunge Pinori.

PICCOLA E MEDIA TAGLIA

Gli impianti di piccola e media taglia necessiteranno invece di politiche che ne supportino la sostenibilità economica, almeno nel breve/medio termine. Per la tecnologia del fotovoltaico si auspica un maggior sviluppo grazie a politiche di defiscalizzazione quali la detrazione fiscale per il cittadino e l'ex super ammortamento per le imprese. È di grande interesse in Anie Rinnovabili, la reintroduzione di un meccanismo di cessione del credito corrispondente al valore della detrazione fiscale, ma con modalità differenti da quelle adottate dall'art. 10 comma 3-ter del DL Crescita del 31 aprile 2019.

REVAMPING E COMMUNITY

Un tema rilevante per gli impianti a fonti rinnovabili è la necessità di semplificazione dell'iter per gli interventi di revamping e di repowering. «Pensiamo occorra in primo luogo pubblicare un decreto attuativo previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, in cui si definiscano gli interventi di variante non sostanziale in modo tale da semplificare per essi l'iter autorizzativo», commenta Pinori.

Secondo Anie Rinnovabili, un maggior impulso agli impianti di piccola e media taglia verrà sicuramente dato dalle politiche sull'autoconsumo e dall'introduzione delle nuove figure dell'autoconsumatore collettivo e della renewable energy community istituite dalla nuova direttiva europea delle fonti rinnovabilli 2018/2001 e della citizen energy community istituita dalla nuova direttiva europea del mercato elettrico 2019/944. L'associazione si impegnerà così a promuovere l'autoconsumo collettivo nei condomini e in tutti quegli esercizi commerciali ubicati all'interno del medesimo edificio o la costituzione delle energy community con un raggio di azione ben più ampio del singolo edificio/condominio o della singola cabina di bassa tensione o con potenza superiore ai 200 kW attualmente previsti dal Milleproroghe.

MASSIMIZZARE L'AUTOCONSUMO

Al fine di massimizzare l'autoconsumo e di ridurre le ore di overgeneration saranno necessari i sistemi di accumulo, in particolare quelli abbinati agli impianti FER. «Si stimano in circa 450.000 gli impianti fotovoltaici residenziali che beneficiano oggi di tariffe incentivanti in Conto Energia, che non possono usufruire della detrazione fiscale per l'installazione di un sistema di accumulo a causa del recente chiarimento della Circolare 13/E/2019 dell'Agenzia delle Entrate.
«Anie Rinnovabili ritiene che le politiche energetiche debbano essere coordinate e coerenti con gli obiettivi e ritiene che tale ostacolo vada rimosso» sostiene Pinori. «È importante proseguire con l'attività di promozione dei bandi regionali sui sistemi di accumulo abbinanti ad impianti fotovoltaici residenziali, che stanno ricoprendo un ruolo importante nella diffusione di questa tecnologia anche in previsione dell'evoluzione dello scambio sul posto e dell'introduzione di un'incentivazione esplicita dell'energia autoconsumata».

L'IMPORTANZA DEI SISTEMI DI ACCUMULO

I sistemi di accumulo rivestiranno un ruolo fondamentale ma ad oggi lo sviluppo di storage è frenato dalla mancanza di un iter autorizzativo ad hoc. Anie Rinnovabili intende quindi fare opere di sollecitazione affinchè si possa individuare una procedura autorizzativa chiara e armonizzata a livello regionale e con tempistiche certe per disciplinare gli accumuli nelle sue varie configurazioni, ma anche definire un framework regolatorio abilitante che consideri lo storage come un'unità di produzione e individui dei segnali di prezzo di lungo periodo tramite aste o contratti a termine.

LA RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO

Ai fini della stabilizzazione e del bilanciamento della rete, la tecnologia degli accumuli unitamente a quella delle FER dovrà garantire il corretto funzionamento del sistema elettrico attraverso l'erogazione di servizi di rete nel mercato di dispacciamento che oggi è ad esclusivo appannaggio delle centrali termoelettriche. «A tal fine sarà importante che Arera e Terna promuovano nel breve e medio termine i progetti pilota per sperimentare nuovi servizi ed accrescano i contingenti di potenza delle Uvam per ampliare la partecipazione alla sperimentazione», spiega Pinori. «È auspicabile inoltre che Terna pubblichi sul proprio sito web una sezione dedicata ai progetti pilota, con la rendicontazione dei risultati anche in termini di prezzi offerti e prezzi medi di mercato».

COLLABORAZIONI CON LA FILIERA

«È il momento che tutti gli stakeholders facciano squadra, condividendo le competenze e le responsabilità per trainare il Paese verso la decarbonizzazione e coordinando i diversi strumenti di policy», conclude Pinori. L'associazione intende dialogare maggiormente anche con le regioni per fornire il proprio contributo nella definizione del Piano Energetico Ambientale Regionale. Inoltre intende intraprendere un'attività di supporto presso i comuni, anche attraverso un protocollo di intesa con l' Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci).

PRIORITÀ PER IL 2020

- Lavorare all'agevolazione dello sviluppo di impianti utility scale
- Promuovere un processo autorizzativo omogeneo a livello nazionale
- Incentivare l'uso di PPA
- Lavorare a strumenti di incentivazione di impianti di piccola e media taglia
- Proporre la reintroduzione di un meccanismo di cessione del credito
- Semplificare iter di revamping e repowering
- Promuovere autoconsumo e renewable energy community
- Dialogare con enti locali e con i vari attori della filiera